



# **POLITICA SAFEGUARDING**

PER LA SALVAGUARDIA DEI TESSERATI

IN CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA FIGC

(COMUNICATO UFFICIALE N. 87/A DEL 31 AGOSTO 2023)



## **SOMMARIO**

1. DEFINIZIONI .....	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3. DESTINATARI .....	4
4. SISTEMA ORGANIZZATIVO DI PARMA CALCIO 1913.....	5
5. CONDOTTE COSTITUENTI FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE.....	5
6. PROCESSI A RISCHIO .....	7
7. I PROTOCOLLI DI CONTENIMENTO DEI RISCHI DI PARMA CALCIO 1913.....	8
7.1 GESTIONE DELLE CAMPAGNE DI TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI E DELLE CALCIATRICI .....	8
7.2 SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE E SELEZIONE DI SOGGETTI TERZI CHE INTRATTENGONO RAPPORTI CON SOGGETTI MINORI .....	8
7.3 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE .....	8
7.4 GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE .....	10
7.5 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I GENITORI E SOGGETTI PREPOSTI .....	10
7.6 GESTIONE DEL CONVITTO.....	10
7.7 GESTIONE DELLE RESIDENZE ALL'INTERNO DEL CENTRO SPORTIVO.....	11
7.8 GESTIONE DELL'AREA MEDICA .....	11
7.9 GESTIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE VERSO IL PUBBLICO (IVI INCLUSI I SOCIAL NETWORK).....	13
8. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI (RESPONSABILE SAFEGUARDING).....	13
9. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI IN CONFORMITÀ ALL'ART. 7 LINEE GUIDA FIGC.....	14
10. FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	15
10.1 OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE .....	15
11. DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE.....	16
12. SISTEMA SANZIONATORIO.....	16
13. AGGIORNAMENTO.....	16



## 1. DEFINIZIONI

- PARMA CALCIO 1913 o la Società: PARMA CALCIO 1913 S.r.l.
- Codice Etico: documento contenente i principi etici cui si ispira la Società nello svolgimento delle proprie attività.
- CONI: il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, ente di diritto pubblico cui sono demandati l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale nonché il compito di promuovere la massima diffusione della pratica sportiva.
- Convitto: l'istituto di educazione e pernottamento e ricreativo per i giovani atleti.
- Delegato per la tutela dei minori: il soggetto individuato dalla Società per garantire il rispetto della "Policy per la tutela dei minori" adottata dalla stessa. Tale soggetto è attualmente individuato nella figura della Dott.ssa Martina Rainieri, coadiuvata dal Responsabile Safeguarding, nell'ambito delle rispettive competenze.
- Destinatari: ha il significato indicato al paragrafo 3 della Politica Safeguarding.
- FIGC: la Federazione Italiana Giuoco Calcio, associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato affiliata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Ha lo scopo di promuovere e disciplinare l'attività del giuoco del calcio e gli aspetti ad essa connessi. La FIGC è l'associazione delle società e delle associazioni sportive che perseguono il fine di praticare il giuoco del calcio in Italia e degli altri organismi a essa affiliati che svolgono attività strumentali al perseguimento di tale fine.
- MOGC: il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, nonché ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto della FIGC.
- Organismo di Vigilanza: L'organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del MOGC, nonché al relativo aggiornamento.
- Policy Settore Giovanile: policy per la tutela dei minori, specificamente sviluppata dal Settore Giovanile del Parma Calcio 1913 sulla base delle linee guida e dei progetti della FIGC, che mira a rendere il calcio un'esperienza sicura e positiva per tutti i minori.
- Politica Safeguarding: la presente Politica, quale parte del MOGC, e i codici di condotta adottati in conformità alle Linee Guida FIGC emanate con Comunicato ufficiale n. 87/A, è allegata al MOGC.
- Processi a Rischio: le aree di operatività nel cui ambito vi sia il rischio potenziale di commissione di fattispecie di abuso, violenza o discriminazione.
- Responsabile Safeguarding: il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, individuato dalla Società ai sensi delle Linee Guida FIGC emanate con Comunicato ufficiale n. 87/A e del paragrafo 8 della Politica Safeguarding.
- Segnalazione: comunicazione scritta od orale di Violazioni come descritta al paragrafo 9.
- Sistema Sanzionatorio: insieme delle misure disciplinari previste dal sistema sanzionatorio di cui al MOGC della Società.
- Soggetto Segnalante o Segnalante: persona fisica che effettua la Segnalazione.
- Violazione: comportamento, atto od omissione costituenti – anche potenzialmente – condotte di abuso, di violenza e di discriminazione nei confronti dei tesserati oppure condotte di violazione della Politica Safeguarding.

I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale ove il contesto lo richieda e viceversa. Si intendono, inoltre, integralmente richiamate le ulteriori definizioni contenute all'interno del MOGC.



## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con la Legge n. 86 del 8 agosto 2019, è stata conferita delega al Governo per (tra l'altro) il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo.

Tra i decreti attuativi della suddetta legge, si annovera il Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2023, il cui art. 16 – rubricato *“Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport”* – ha previsto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione sportiva di redigere *“linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 1984 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale”*.

La Giunta Nazionale del CONI, con delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato il *“Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding)”*, predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti. È stato inoltre istituito l'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio si è adeguata prontamente alla suddetta prescrizione. In particolare, la FIGC – con Comunicato Ufficiale n. 87/A di data 31 agosto 2023 – ha deliberato di adottare le Linee Guida FIGC al fine di assicurare l'effettività dei diritti dei tesserati e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori. In tal senso, le società sportive sono state chiamate a predisporre – entro 12 mesi dalla pubblicazione delle Linee Guida FIGC – *“modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e [...] codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale”*.

PARMA CALCIO 1913, in continuità con le politiche e le azioni già adottate e intraprese – in particolare, con l'adozione ed attuazione del MOGC e della Policy Settore Giovanile –, con la presente Politica Safeguarding intende ulteriormente prevenire e contrastare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione come sopra descritte.

## 3. DESTINATARI

I principi e le disposizioni della Politica Safeguarding sono vincolanti per gli amministratori, per le persone che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti, dirigenti, quadri, impiegati, atleti, tecnici, sia tesserati che non tesserati) e per tutte le altre persone che operano per PARMA CALCIO 1913, quale che sia il rapporto che li lega allo stesso, quali collaboratori, professionisti, volontari, fornitori e consulenti (i *“Destinatari”*).

*PARMA CALCIO 1913 esige dai Destinatari il pieno rispetto dei diritti dei tesserati e delle previsioni contenute nella presente Politica Safeguarding.*



#### **4. SISTEMA ORGANIZZATIVO DI PARMA CALCIO 1913**

Parma Calcio 1913 Srl. è una società di diritto italiano costituita per l'esercizio dell'attività sportiva nonché di attività ad essa accessorie, connesse e strumentali. In particolare, la formazione, la preparazione e la gestione di squadre di calcio nonché la promozione e l'organizzazione di gare, tornei e ogni altra attività calcistica in genere, con le finalità e con l'osservanza delle norme tutte vigenti in materia e delle direttive della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

La Società offre ai propri tesserati – dedicando particolare cura ai minori di 18 anni – la possibilità di svolgere l'attività sportiva in un ambiente rispettoso, inclusivo, equo e libero da forme di abuso, violenza e discriminazione.

A tal fine, la Società ha già adottato un sistema organizzativo costituito da:

- il MOGC, il quale è stato predisposto sia ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 sia ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto della FIGC. A tal proposito, con riferimento ad alcune delle condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione richiamate dal successivo paragrafo 5, il suddetto MOGC già prevede principi di comportamento volti a prevenire la commissione di illeciti sportivi di cui al Codice di Giustizia Sportiva FIGC, nonché reati, quali, a titolo esemplificativo: prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.), pornografia minorile (art. 600-ter c.p.), detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.), pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.), intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.), adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.), impiego di lavoratori irregolari (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998), disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.Lgs. 286/1998), frode in competizioni sportive (art. 1 L. 401/1989);
- Codice Etico;
- Policy di Tutela per il Settore Giovanile;
- Procedura per la gestione delle segnalazioni – Whistleblowing.

Si specifica che la Politica Safeguarding è da intendersi quale parte integrante del MOGC, al quale è allegata, e, più in generale, del sistema di governance e di compliance adottato dalla Società, come sopra composto. Le previsioni di cui al presente documento, infatti, si integrano con quelle di cui ai codici e alle policy sopra riportate, al fine di consolidare in termini di efficacia la tutela dei tesserati.

Pertanto, nella non voluta ipotesi di contraddizioni tra le previsioni di cui alla presente Politica e quelle di cui alla Policy per il Settore Giovanile, PARMA CALCIO 1913 precisa che dovrà applicarsi la disciplina di maggior favore per il tesserato.

#### **5. CONDOTTE COSTITUENTI FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE**

Tutti i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento



sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione<sup>1</sup>:

- a) l'abuso psicologico
- b) l'abuso fisico
- c) la molestia sessuale
- d) l'abuso sessuale
- e) la negligenza
- f) l'incuria
- g) l'abuso di matrice religiosa
- h) il bullismo, il cyberbullismo
- i) i comportamenti discriminatori.

In particolare, costituisce:

**ABUSO PSICOLOGICO**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, oppure tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

**ABUSO FISICO**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

**MOLESTIA SESSUALE**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, oppure telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

**ABUSO SESSUALE**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 3 Linee Guida FIGC, rubricato "Condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione".



**NEGLIGENZA:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, oppure trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

**INCURIA:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

**ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

**BULLISMO CYBERBULLISMO:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

**COMPORAMENTI DISCRIMINATORI:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

## 6. PROCESSI A RISCHIO

In conformità all'art. 6 delle Linee Guida FIGC rubricato "Prevenzione e gestione dei rischi", la Società, anche sulla base degli esiti dell'attività di *risk assessment* svolta, ha individuato le aree di operatività aziendale nel cui ambito vi è il rischio potenziale di commissione di fattispecie di abuso, violenza o discriminazione, considerando le circostanze in cui possono svolgersi le attività, condizioni anche personali degli atleti, etc.

In particolare, i Processi a Rischio individuati sono i seguenti:

- Gestione delle campagne di trasferimento dei calciatori e delle calciatrici;
- Selezione ed assunzione del personale tesserato e di soggetti terzi che intrattengono rapporti con soggetti minori;
- Gestione delle attività sportive, ivi incluse:
  - (i) la gestione dell'utilizzo degli spazi/locali dedicati all'attività sportiva (ad esempio, spogliatoi, docce, sale meeting-colloqui, sale per fisioterapia e palestra, campi d'allenamento) e dei relativi accessi;



- (ii) la gestione della logistica e dei trasporti (ad esempio, viaggi, trasferte e pernottamenti);
- (iii) la gestione della mensa;
- Gestione delle manifestazioni sportive;
- Gestione dei rapporti con i genitori e i soggetti preposti;
- Gestione del Convitto;
- Gestione delle residenze all'interno del Centro Sportivo;
- Gestione dell'Area Medica, ivi incluse:
  - (i) la gestione delle attività dei medici sportivi e degli operatori sanitari (ad esempio, trattamenti e prestazioni sanitarie che comportino necessari contatti fisici tra tesserati);
  - (ii) la gestione dell'offerta di servizi di assistenza psicologica o di percorsi di psicoterapia ai tesserati;
  - (iii) la gestione delle attività di sensibilizzazione circa la prevenzione dei disturbi alimentari.
- Gestione dei canali di comunicazione verso il pubblico (ivi inclusi i social network) e attività di marketing.

## **7. I PROTOCOLLI DI CONTENIMENTO DEI RISCHI DI PARMA CALCIO 1913**

La presente Politica Safeguarding individua protocolli di contenimento dei rischi a cui – unitamente al sistema organizzativo descritto al precedente paragrafo 4 – i Destinatari devono attenersi al fine di prevenire la commissione di condotte di abuso, violenza e discriminazione nell'ambito del Processi a Rischio sopra elencati.

### **7.1 GESTIONE DELLE CAMPAGNE DI TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI E DELLE CALCIATRICI**

I calciatori e le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, origine o background sociale, religione, livello di abilità. Gli allenatori, i dirigenti e tutti i membri dello staff (ivi compresi i c.d. "osservatori") devono astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati e/o delle persone che rappresentano i tesserati, anche in fase di selezione del calciatore/della calciatrice (ad esempio, in occasione di provini). Tutte le azioni a tutela del benessere dei minori di 18 anni devono essere prese nel migliore interesse di questi ultimi, anche nella fase di selezione degli stessi.

### **7.2 SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE E SELEZIONE DI SOGGETTI TERZI CHE INTRATTENGONO RAPPORTI CON SOGGETTI MINORI**

Il tema dei rischi insiti nella fase di selezione del personale deputato ad intrattenere rapporti con i soggetti minori e delle azioni poste in essere da PARMA CALCIO 1913 per ridurre sensibilmente detti rischi è disciplinato in modo articolato con la Policy di tutela del Settore Giovanile, al paragrafo "Reclutamento degli operatori sportivi", a cui espressamente si rimanda.

### **7.3 GESTIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE**

→ *Gestione dell'utilizzo degli spazi/locali dedicati – direttamente e indirettamente – all'attività sportiva (ad esempio, spogliatoi, docce, sale meeting-colloqui, sale per fisioterapia e palestra, campi d'allenamento, mensa) e dei relativi accessi.*

PARMA CALCIO 1913 assicura la supervisione costante dell'accesso e dell'utilizzo degli spazi/locali dedicati all'attività sportiva e garantisce un'adeguata organizzazione e un corretto utilizzo degli spazi



stessi, avendo particolare cura del pieno rispetto della privacy di tutti i tesserati e prevedendo, a tal fine, appositi strumenti e soluzioni logistiche (ad esempio, attraverso l'oscuramento delle finestre degli spogliatoi e il controllo sull'idoneità dell'abbigliamento indossato negli spazi comuni).

Per ridurre le ipotesi di commistione tra calciatori di sesso diverso oppure tra calciatori di maggiore e di minore età negli spazi/locali dedicati all'attività sportiva, la Società pianifica gli allenamenti in modo tale da evitare sovrapposizioni di date/orari (con riferimento a categorie differenti). La Società istituisce spogliatoi e servizi igienici divisi e separati per calciatori e calciatrici. In via generale, nel caso in cui i calciatori/le calciatrici fossero di sesso diverso rispetto agli allenatori e ai dirigenti, questi ultimi non possono accedere negli spogliatoi fino a che calciatori/le calciatrici non sono interamente vestiti/te (salvo che esigenze contingenti - quale, ad esempio, un infortunio - non lo rendano strettamente necessario).

È fatto espresso divieto di chiudere a chiave le porte dei suelencati spazi comuni, sia dall'interno che dall'esterno, qualora vi siano dei tesserati all'interno degli stessi (e con esclusione dei servizi sanitari). Inoltre, deve essere evitata, laddove possibile, la presenza, con il singolo tesserato, di un solo collaboratore sportivo, in qualsivoglia situazione, garantendo sempre la presenza di almeno due collaboratori, con attenzione alla coerenza di genere.

Con specifico riferimento alla gestione di atleti di minore età, si rinvia alle previsioni di dettaglio contenute nella Policy di Tutela del Settore Giovanile.

→ *Gestione delle partite e degli allenamenti*

Si rinvia a tutto quanto espressamente e dettagliatamente previsto al par. 7.4 di cui al seguito.

→ *Gestione della logistica e dei trasporti (ad esempio, viaggi, trasferte e pernottamenti)*

PARMA CALCIO 1913, in occasione delle trasferte, garantisce la presenza di un numero adeguato di accompagnatori e tecnici, differenziati anche per genere, in particolare nel caso di squadre femminili o composte da minorenni, impegnandosi altresì a prevedere soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati.

In caso di attività che prevedano il pernotto (ad esempio, nel corso di trasferte), non deve mai essere prevista la possibilità che un atleta condivida la camera con operatori sportivi (qualunque sia il sesso di quest'ultimo) e/o con atleti di sesso diverso.

PARMA CALCIO 1913, inoltre, si impegna a prevedere che, in caso di pernotto, le camere siano per tutti di livello omogeneo, non ospitino mai (ove possibile) più di due persone e vengano composte/organizzate tenendo conto di eventuali esigenze di religione e/o genere.

→ *Gestione della mensa*

PARMA CALCIO 1913 assicura la supervisione costante dell'accesso ai locali della mensa affinché i tesserati vi accedano solo indossando abbigliamento consono al luogo. La Società, inoltre, assicura, in collaborazione con il nutrizionista incaricato, la fornitura di pasti che tengano specificamente conto dei dettami religiosi di ciascun tesserato (anche alla luce di eventuali allergie e/o intolleranze).



#### **7.4 GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE**

Nell'ambito della gestione delle manifestazioni sportive, i Destinatari:

- ✓ incoraggiano e promuovono il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- ✓ mettono in atto tutte le iniziative dirette a salvaguardare e proteggere i calciatori/le calciatrici e tutti i tesserati da molestie sessuali e abusi e per prevenirne lo sfruttamento;
- ✓ si astengono dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- ✓ promuovono un rapporto con i tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino - anche mediante manipolazione - uno stato di soggezione, pericolo o timore a danno del tesserato.

PARMA CALCIO rispetta ed applica rigorosamente le disposizioni Antirazzismo di cui alle procedure FIGC.

Gli allenatori, i dirigenti e i membri dello staff spronano tutti i tesserati a mantenere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

Durante le manifestazioni sportive, il numero di operatori sportivi sarà conforme a quanto indicato dalle normative FIGC, fatto sempre salvo quanto eventualmente e diversamente previsto nella Policy Settore Giovanile.

Durante lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive presso strutture gestite dalla Società e secondo la strumentazione e risorse (anche umane) disponibili, PARMA CALCIO 1913:

- ✓ consente esclusivamente l'introduzione di striscioni e coreografie che non contengano messaggi potenzialmente discriminatori, eventualmente approvati dalla Questura in occasione del Gruppo Operativo di Sicurezza, quando previsto da normativa;
- ✓ prevede l'emaneazione di messaggi tramite impianti di diffusione sonora in caso di comportamenti che possano comunque avere contenuto potenzialmente discriminatorio;
- ✓ rispetta ogni altra regola prevista dalle procedure FIGC e dal Regolamento dell'Impianto.

#### **7.5 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I GENITORI E SOGGETTI PREPOSTI**

Il tema dei rischi insiti nella relazione con i genitori dei soggetti minori d'età - e/o con loro tutor - e delle azioni poste in essere da PARMA CALCIO 1913 per ridurre sensibilmente detti rischi è disciplinato in modo articolato con la Policy di tutela del Settore Giovanile, a cui espressamente si rimanda.

#### **7.6 GESTIONE DEL CONVITTO**

Il tema dei rischi insiti che possono manifestarsi nello svolgimento della vita quotidiana in convitto, nonché delle azioni poste in essere da PARMA CALCIO 1913 per ridurre sensibilmente detti rischi, è disciplinato in modo approfondito nel Regolamento del Convitto di tempo in tempo applicabile.



## **7.7 GESTIONE DELLE RESIDENZE ALL'INTERNO DEL CENTRO SPORTIVO**

Agli ospiti delle residenze presenti all'interno del Centro Sportivo viene richiesto espressamente di mantenere un atteggiamento corretto e adeguato al contesto in cui sono ospitati.

Per garantire la sicurezza degli atleti, viene sempre garantita la presenza e la supervisione di un servizio di vigilanza all'ingresso, nonché di un impianto di videosorveglianza.

Le calciatrici e i calciatori presenti nelle residenze alloggiano su piani differenti.

PARMA CALCIO 1913 richiede ai soggetti terzi che hanno accesso abituale ai locali delle residenze (imprese di pulizia, manutentori, ecc...) di condividere e osservare le regole contenute nella presente Politica Safeguarding, il Codice di condotta per i dirigenti, gli allenatori, gli istruttori e tutti i dipendenti e collaboratori di PARMA CALCIO 1913 e dei fornitori e altri partner esterni che operano a contatto con gli atleti. Il personale di manutenzione e delle pulizie potrà accedere ai locali solo in assenza dei giocatori. Qualora la manutenzione debba essere effettuata in presenza dei giocatori, il Responsabile del Safeguarding e l'eventuale tutor dovranno esserne preventivamente informati.

## **7.8 GESTIONE DELL'AREA MEDICA**

La Società garantisce che vi sia un continuo dialogo tra i professionisti dell'area medica (medici sportivi, gli operatori sanitari, i nutrizionisti e gli psicologi).

Per PARMA CALCIO 1913 la salute, la sicurezza e il benessere dei tesserati costituiscono obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione e, pertanto, la Società si avvale solo di professionisti altamente qualificati.

→ *Gestione delle attività dei medici sportivi e degli operatori sanitari (ad esempio, trattamenti e prestazioni sanitarie che comportino necessari contatti fisici tra tesserati)*

PARMA CALCIO 1913 garantisce che le visite mediche siano svolte in condizioni di sicurezza e riservatezza. In generale, alle visite mediche partecipano almeno due componenti dell'Area Medica, fatta salva diversa indicazione del Tesserato. Laddove sia necessario lo svolgimento di visite specialistiche impattanti sull'intimità degli atleti (ad esempio, visite ginecologiche), i calciatori e le calciatrici possono essere indirizzati verso professionisti esterni, tenendo conto delle preferenze espresse da parte dell'atleta sul sesso del professionista.

PARMA CALCIO 1913 garantisce che le aree fisioterapiche sono allestite in modo da garantire che i trattamenti siano svolti alla presenza di più atleti e in ambiente supervisionato.

I medici sportivi e gli operatori sanitari di PARMA CALCIO 1913 che riscontrano segni e/o indicatori di lesioni, violenze e abusi attivano senza indugio l'assistenza psicologica o psicoterapeutica, informandone senza indugio il Responsabile Safeguarding.

La Società svolge attività di sensibilizzazione nei confronti dei giocatori, informandoli dei potenziali rischi derivanti dall'assunzione di farmaci contenenti sostanze dopanti e incentivandoli a confrontarsi sempre con l'Area Medica della Società prima di assumere un farmaco di propria iniziativa.



Con riferimento ai minori d'età, si rimanda alla disciplina contenuta nella Policy di Tutela del Settore Giovanile.

→ *Gestione dell'offerta di servizi di assistenza psicologica o di percorsi di psicoterapia ai tesserati*

L'assistenza psicologica e l'eventuale consulenza psicoterapeutica in favore dei tesserati sono pienamente garantite e promosse da parte di PARMA CALCIO 1913 attraverso professionisti scelti. Qualora fossero rilevate situazioni di particolari criticità che necessitino di percorsi psicoterapeutici, i professionisti di PARMA CALCIO 1913 sono a disposizione per suggerire psicoterapeuti esterni.

Il personale di PARMA CALCIO 1913 non adotta atteggiamenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sullo sviluppo armonico e socio-relazionale degli atleti.

La Società adotta appositi strumenti (quali l'effettuazione di appositi test psicologici, l'osservazione dei giocatori da parte degli psicologi durante gli allenamenti, il monitoraggio delle pagelle su richiesta della famiglia, nonché la presenza quotidiana dello psicologo all'interno del centro sportivo), volti non solo a monitorare e migliorare la prestazione sportiva e scolastica degli atleti, ma anche (e soprattutto) a riconoscere "segnali di allarme" relativi a situazioni di disagio psicologico, qualunque ne sia la causa, e a prevenire e individuare tali situazioni.

→ *Gestione delle attività di sensibilizzazione circa la prevenzione dei disturbi alimentari*

PARMA CALCIO 1913 è coinvolto nelle attività di sensibilizzazione di una corretta e sana alimentazione e, pertanto, anche nella prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

A tal fine, la Società si avvale delle necessarie competenze specialistiche attraverso professionisti scelti e garantisce che le attività sportive siano svolte in stretta collaborazione e continuo coordinamento con i professionisti dell'area medica, nutrizionale e psicologica. L'area nutrizionale elabora regimi alimentari sani ed equilibrati per gli atleti – differenziati per squadra femminile, maschile e giovanile –, fornendo specifiche indicazioni in tal senso anche alle relative famiglie in caso di atleti minori (ad eccezione di alcune categorie, quali gli atleti under 8). Le stesse indicazioni, eventualmente elaborate tenendo conto delle specifiche esigenze dei singoli atleti, vengono poi garantite in occasione dell'erogazione dei pasti presso le strutture utilizzate da PARMA CALCIO 1913 (direttamente gestite o in uso in occasione di eventuali trasferte).

La Società adotta appositi strumenti (ad esempio, il monitoraggio del ciclo mestruale, il monitoraggio del peso) di rilevazione di "segnali di allarme" di disturbi alimentari dei calciatori/delle calciatrici. Eventuali "segnali di allarme" devono essere comunicati tempestivamente ai professionisti dell'area medica, nutrizionale e psicologica. Inoltre, in caso di soggetti minori, viene garantito il coinvolgimento della famiglia dell'atleta ai fini della gestione della problematica. Gli atleti sono tenuti a collaborare con gli specialisti designati dalla Società nell'attività di prevenzione e gestione dei disturbi alimentari.



## **7.9 GESTIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE VERSO IL PUBBLICO (IVI INCLUSI I SOCIAL NETWORK)**

Al fine di evitare che l'attività di comunicazione possa essere utilizzata in via strumentale alla commissione di condotte di abuso, violenza e discriminazione, la Società:

- ✓ garantisce che le comunicazioni verso l'esterno siano improntate al rispetto dei principi di massima correttezza e trasparenza;
- ✓ garantisce il coinvolgimento di una pluralità di funzioni nell'elaborazione delle comunicazioni verso l'esterno;
- ✓ individua le figure coinvolte nel processo decisionale di modifica del sito internet aziendale e dei controlli sui contenuti caricati nel medesimo e negli account social della Società;
- ✓ assicura che l'accesso alle piattaforme di comunicazione sia garantito al solo personale autorizzato.

La Società effettua controlli sui contenuti pubblicati da parte del personale autorizzato sulle piattaforme di comunicazione della Società stessa, provvedendo a eliminare o far eliminare eventuali contenuti che non siano in linea con i principi di cui alla presente policy e ai documenti ivi richiamati.

La Società provvede a organizzare incontri periodici volti a sensibilizzare il personale e i calciatori/le calciatrici circa le regole da osservare nella gestione delle comunicazioni verso l'esterno e nell'utilizzo dei social media.

In ogni caso, gli atleti che si sentano offesi dalla pubblicazione di materiale riferito alla loro persona possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione.

## **8. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI (RESPONSABILE SAFEGUARDING)**

L'efficacia, la funzionalità e la corretta osservanza della presente Politica Safeguarding è garantita dal Responsabile Safeguarding, nominato nella figura dell'Avvocato Federica Ruffo con nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile Safeguarding possiede i requisiti di autonomia, indipendenza nonché di competenza previsti dall'art. 5 delle Linee Guida FIGC.

Nello specifico, la figura individuata è ritenuta essere adeguata a ricoprire tale ruolo in virtù - in via esemplificativa e non esaustiva - delle competenze professionali in ambito psicologico (soprattutto con riferimento ai minori d'età), del fatto che i Destinatari possono avere agevolmente occasione e modo di interloquire con la stessa, ecc.

Il Responsabile Safeguarding:

- ✓ ha accesso alle informazioni e alle strutture sportive della Società, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso. Tale accesso è, inoltre, garantito alla Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding e alla Procura Federale (ove competente);
- ✓ favorisce la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva;



- ✓ cura che la Politica Safeguarding sia aggiornata con cadenza almeno quadriennale oppure ogniqualvolta sia necessario prevedere adeguamenti a eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida federali o alle raccomandazioni della Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding;
- ✓ cura che sia garantito un coordinamento con la Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding, anche al fine dell'attuazione delle relative raccomandazioni;
- ✓ cura che siano effettuate valutazioni annuali (mediante sopralluoghi, checklist e/o colloqui con i Responsabili della Prima Squadra e dei Settori Femminile e Giovanile) sulle misure adottate dalla Società in materia di safeguarding, anche sulla base di eventuali raccomandazioni ricevute dalla Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile Safeguarding interloquiscono periodicamente ai fini della reciproca condivisione delle risultanze rilevanti delle rispettive attività, fermo restando il rispetto del principio della riservatezza degli eventuali segnalanti. In caso di eventi di particolare gravità o per i quali si rendano opportune iniziative specifiche, l'interlocazione deve avvenire con tempestività.

Qualora ritenuto opportuno, l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile Safeguarding adottano un regolamento per disciplinare i rapporti reciproci.

## **9. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI IN CONFORMITÀ ALL'ART. 7 LINEE GUIDA FIGC**

La Società garantisce un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di Violazioni, che assicura la riservatezza di quanto segnalato nonché la tempestiva ed efficace gestione delle Segnalazioni stesse. Le Segnalazioni delle Violazioni possono essere effettuate al Responsabile Safeguarding tramite i seguenti canali di segnalazione:

- al seguente indirizzo di posta elettronica: [safeguarding@parmacalcio1913.com](mailto:safeguarding@parmacalcio1913.com);
- tramite richiesta di incontro diretto con il Responsabile Safeguarding;
- Piattaforma Whistleblowing, utilizzando il link presente sul sito internet della Società <https://parmacalcio1913.integrityline.com> secondo la modalità operativa prevista dalla Procedura per la gestione delle segnalazioni - Whistleblowing già adottata dalla Società. In tal caso, la Segnalazione sarà indirizzata al Preposto per la predetta Procedura e sarà da questi gestita in conformità alla normativa e alla Procedura stessa (anche con eventuale, inoltre, della segnalazione al Responsabile Safeguarding). Attraverso la Piattaforma, sarà possibile effettuare anche segnalazioni in forma anonima.



## 10. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

PARMA CALCIO 1913 si impegna, nel rispetto dell'articolo 11, comma 3, lettera d), delle Linee Guida FIGC, a diffondere la conoscenza della presente Politica Safeguarding a tutti i Destinatari, anche tramite specifiche iniziative formative – con cadenza periodica – e con il supporto di professionisti esperti del settore. È raccomandata a tutti i Destinatari la massima serietà nel partecipare alle sedute di formazione, nonché ai momenti di supervisione e reciproco confronto sulle tematiche trattate nella Politica Safeguarding. Gli allenatori, i dirigenti, i membri dello staff ed il personale comunque interessato di PARMA CALCIO 1913:

- ✓ svolgono specifici corsi per la formazione delle figure coinvolte nella tutela dei minori nel calcio;
- ✓ provvedono all'aggiornamento costante circa le conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate, con particolare focus sul tema della tutela dei minori;
- ✓ svolgono la formazione obbligatoria annuale e i corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FIGC in materia di safeguarding;
- ✓ conoscono le politiche di safeguarding e si informano e si aggiornano con continuità sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo. La Società traccia le presenze ai corsi di formazione erogati ad allenatori, dirigenti, membri dello staff e al personale di PARMA CALCIO 1913 tramite appositi registri. La documentazione a supporto dei corsi di formazione viene archiviata dalle Segreterie Sportive/Organizzative.

### 10.1 OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 lett. d) – j), Linee Guida FIGC, PARMA CALCIO 1913 provvede:

- ✓ al momento del tesseramento, ad informare il tesserato (o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori) circa la Politica Safeguarding, fornendo copia della stessa, nonché a indicare il nominativo e i dati di contatto del Responsabile Safeguarding;
- ✓ a comunicare immediatamente ogni informazione rilevante al Responsabile Safeguarding;
- ✓ a condividere materiali informativi finalizzati: (a) alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione; (b) a rafforzare la consapevolezza dei tesserati in ordine ai relativi diritti, obblighi e tutele; e (c) a sensibilizzare circa la prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- ✓ a diffondere e pubblicizzare, presso i tesserati, ogni altra politica di safeguarding adottata dalla FIGC nonché dalla Società.

La Società, infine, organizza apposite iniziative e incontri formativi destinati sia al personale tecnico sia agli atleti e alle atlete, al fine, tra gli altri, di:

- ✓ promuovere i valori del fair play, dell'inclusione, dell'integrazione e delle pari opportunità;
- ✓ sensibilizzare in merito alle regole da osservare per garantire spazi sicuri per gli atleti e le atlete;
- ✓ raccogliere dagli atleti e dalle atlete istanze e suggerimenti per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza e privacy degli spazi/locali dedicati all'attività sportiva.



Si pensi, ad esempio, all'iniziativa "Tardini For Special by Progetti del Cuore".

## **11. DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE**

La presente Politica Safeguarding è pubblicata sul sito internet aziendale e mediante affissione nelle bacheche delle comunicazioni presso i siti di interesse, dando specifica evidenza del nominativo e dei dati di contatto del Responsabile Safeguarding, in piena conformità all'art. 8 Linee Guida FIGC.

L'adozione nonché i successivi aggiornamenti del presente documento vengono comunicati a tutti i Destinatari.

Alle risorse di nuovo inserimento viene consegnato un set informativo contenente altresì il presente documento.

## **12. SISTEMA SANZIONATORIO**

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi previsti dalla Politica Safeguarding, così come l'effettuazione di Segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, costituisce inadempimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari indicate nel Sistema Sanzionatorio contenuto nel MOGC, che si intende qui integralmente richiamato, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società qualora da tale comportamento derivino ad essa dei danni.

Il rispetto della Politica Safeguarding è imposto anche ai collaboratori e, in via generale, a tutti i soggetti terzi mediante apposite clausole contrattuali ovvero tramite apposita documentazione. Ogni comportamento posto in essere da tali soggetti in violazione delle previsioni della Politica Safeguarding potrà determinare anche la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta sempre salva l'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società qualora da tale comportamento derivino ad essa dei danni.

Con riferimento ai volontari, che collaborano con la Società ex art. 29 del D.Lgs. 36/2021, ogni comportamento posto in essere in violazione delle previsioni della Politica Safeguarding potrà determinare l'interruzione del rapporto di collaborazione volontaria.

## **13. AGGIORNAMENTO**

La Politica Safeguarding viene aggiornata con cadenza quadriennale e potrà essere aggiornata ogni qual volta si renda necessario, anche per recepire eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIGC o raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche del Safeguarding.